

Il caso. L'Italia riparte contro il "semaforo" nutrizionale Nella battaglia in sede Ue è sostenuta da 15 Paesi membri

Sei big dell'alimentare vogliono un'etichetta sui quantitativi di grassi e sali

Si riapre lo scontro tra Italia e Ue sul semaforo nutrizionale. L'annuncio da parte di sei "big" dell'industria alimentare (Coca-Cola Company, Mars, Mondelez International, Nestlé, PepsiCo e Unilever) di voler proporre alla Commissione europea un'etichetta per i prodotti alimentari con i colori rosso, giallo e verde secondo i contenuti di sali, grassi e zuccheri riferiti alla porzione, ha riaperto la polemica tra Roma e Bruxelles. «Ribadiremo con forza il nostro no a questo sistema», ha tuonato il ministro delle politiche

agricole Maurizio Martina annunciando una lettera alla Commissione Ue chiedendole di «impedire la diffusione di un elemento così distorsivo del mercato». Secondo Coldiretti, infatti, mette a rischio i 28 miliardi di export agroalimentare made in Italy in Europa. L'Italia non è sola nella battaglia ma è sostenuta da altri 15 stati membri. Prosciutto di Parma, Parmigiano Reggiano e Grana Padano, ma anche olio extravergine e altre Dop e Igp italiane sarebbero tra le vittime del semaforo, ha denunciato Coldiretti.

